

Osservatorio
Diocesano
Povertà e risorse

Report delle
attività dei
centri Caritas
Anno 2013

1

- *Centri ascolto cittadini e parrocchiali*
- *Casa di accoglienza donne*
- *Attività di microcredito*

2

Progetto povertà (dicembre 2010 – ottobre 2012. Alcuni dati salienti

1.200 famiglie aiutate per un totale di 3.083 interventi

- 366 mensilità di affitto pagate
- 171 kit scolastici acquistati
- 893 interventi per acquisto di cibo
- 730 buoni farmacia consegnati
- 28 interventi di ristrutturazione
- 410 bollette pagate
- 532 bombole acquistate

Progetto povertà (dicembre 2010 – ottobre 2012. Alcuni dati salienti

- La voce di intervento che più ha riguardato gli stranieri è stata quella relativa al pagamento di affitti (31% dell'utenza e 25% delle risorse)
- La voce di intervento che più ha riguardato gli italiani è stata quella dei voucher di conciliazione (90% dell'utenza)
- Gli italiani prevalgono nettamente anche per le utenze (90% delle risorse) e per acquisto viveri (82% dell'utenza)
- Il 41% delle persone con problemi di acquisto viveri era donna, così come il 28,5% con problemi abitativi.
- Per il pagamento delle utenze il 58% delle persone seguite dal progetto era donna

I dati del 2013. Notazioni preliminari

- Aumenta certamente la richiesta di aiuto, la fila di persone davanti ai CdA si allunga, ma non tutte queste persone sono prese in carico dai CdA. Tale fenomeno è riconducibile a diversi fattori tra cui soprattutto la crescente complessità dei casi sociali, che richiedono tempi lunghi di ascolto e colloqui ripetuti nel tempo. Per tale motivo i numeri e nello specifico in numeri della Caritas non possono raccontare tutta la povertà del territorio. Vi sono alcune situazioni locali dove la Caritas è interpellata senza che ci sia da parte nostra la possibilità di risolvere il problema singolo (indebitamenti, pignoramenti di beni immobili, gravi problemi di salute).

I dati del 2013. Notazioni preliminari

- Nonostante questo la Caritas interviene, con la sua funzione pedagogica e con lo spirito della sussidiarietà, in molti settori della sofferenza. La diocesi ha progetti sull'abitare, sul credito alle famiglie e alle imprese, sulla raccolta degli abiti usati, sulla prevenzione alle situazioni di sfruttamento lavorativo. Non sempre questi interventi hanno la giusta attenzione da parte delle amministrazioni pubbliche.

I dati del 2013. Notazioni preliminari

- I centri di ascolto sono centri di ascolto. Al di là del gioco di parole, si ribadisce che il compito principale è quello di stabilire relazioni, ricucire ferite, orientare ristabilire reti.
- L'aumento di complessità delle povertà ha comportato un grande sforzo organizzativo e tempi più lunghi di ascolto, che determinano una inevitabile riduzione del volume di utenza preso in carico. Diminuiscono le prese in carico, ma aumentano gli ascolti. Diminuiscono gli utenti seguiti direttamente dai centri di ascolto, ma aumentano le prese in carico da parte di parrocchie e di famiglie (iniziativa di adozione di vicinanza, indicata come buona prassi locale da Caritas Italiana)

I dati del 2013. Caratteristiche salienti

- Circa mille famiglie seguite dai centri ascolto e dalle parrocchie in rete, 3.500 le persone coinvolte di cui circa mille i minori interessati da situazioni di povertà;
- Si è registrato una lieve diminuzione degli interventi a Ragusa e Comiso
- la predominanza complessiva degli italiani (60%);
- la donna come attore centrale nel percorso di ricerca di aiuto esterno (63%);
- la residuale presenza nei CdA degli anziani italiani (5%)
- la spaccatura a metà dell'utenza tra i coniugati (53%) e coloro che si trovano in altre condizioni di stato civile;
- la forte connotazione di genitorialità che caratterizza un gran numero diffuso di beneficiari, non sempre vissuta nelle modalità tradizionali di "famiglia con figli al seguito" (77%).

Macrovoce di bisogno per cittadinanza

MACROVOCE DI BISOGNO	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE
POVERTA'	25,6%	25,4%	25,2%
OCCUPAZIONE	24,7%	24,2%	24,5%
FAMIGLIA	22%	10,7%	18,8%
ABITAZIONE	10,1%	11,5%	10,4%
ISTRUZIONE	0,7%	7,4%	3,7%
SALUTE	9,8%	4,9%	7,8%
IMMIGRAZIONE	-	13,7%	5,2%

Il 50% dell'utenza ha un cumulo di 3 o più bisogni

- Stato civile. Incidenza di divorziati e separati: causa o effetto di povertà?

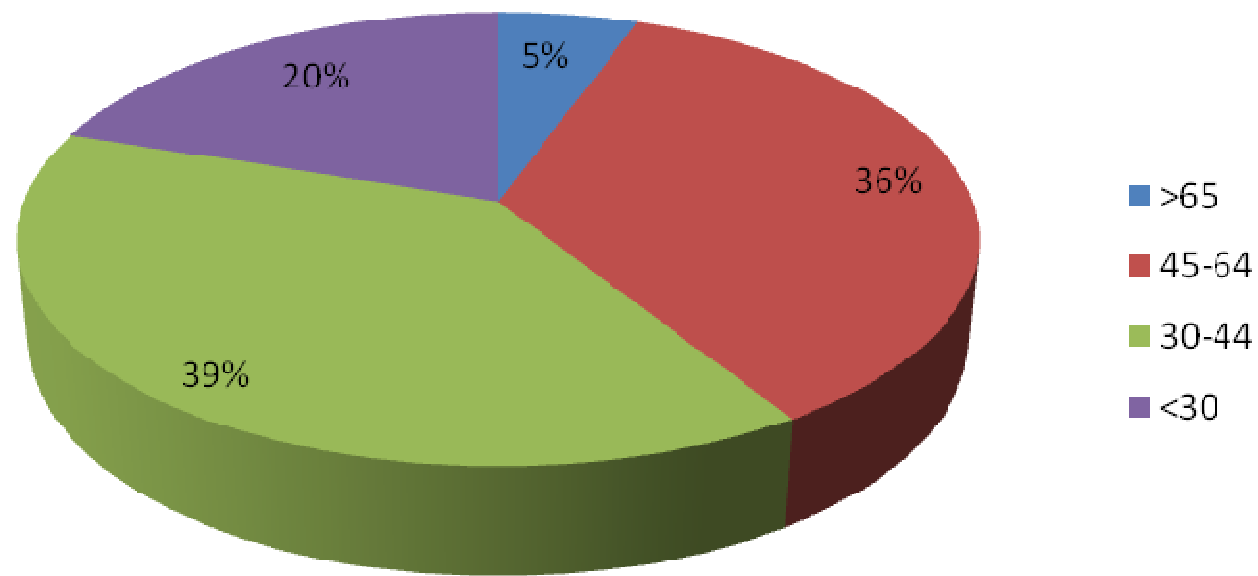
CdA Ragusa: 16,8%

CdA Vittoria: 10,9%

CdA Comiso: 8,3%

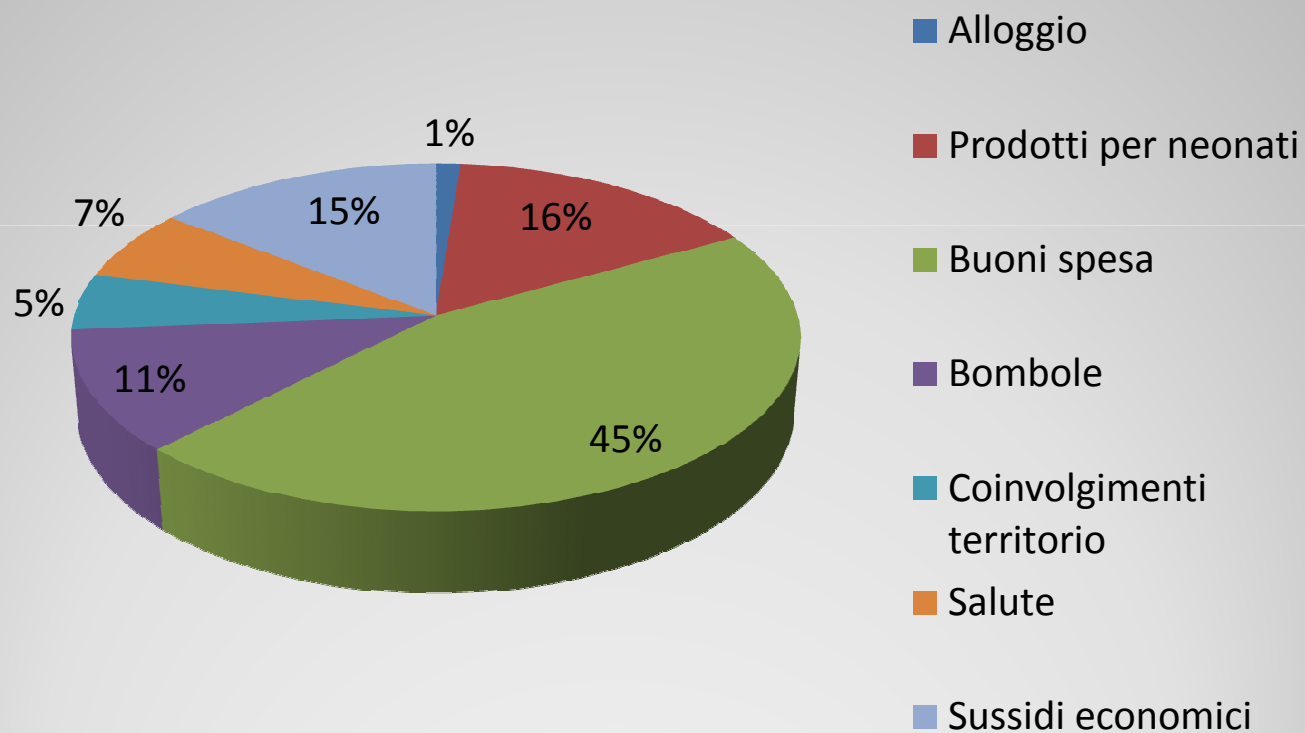


Fasce di età

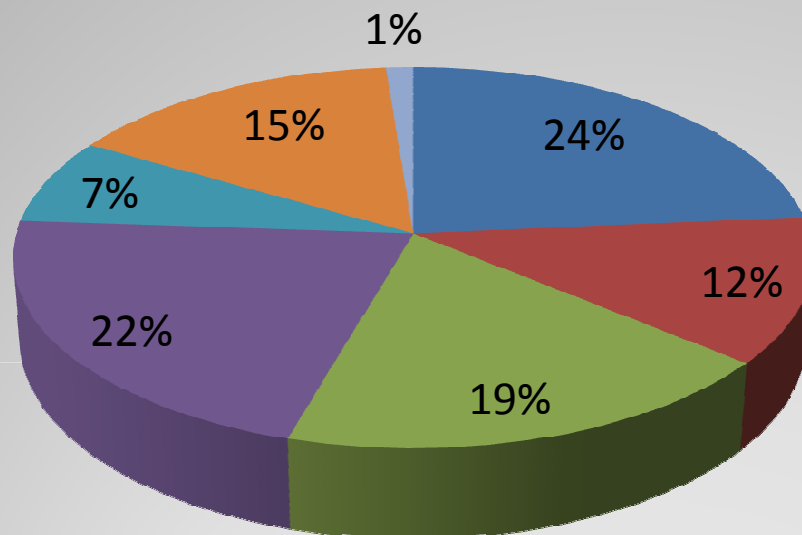


Gli interventi

- Sono stati realizzati circa 3.000 interventi.
- Le voci su cui si è maggiormente intervenuto:



• Gli interventi a Ragusa



■ Bombole gas

■ interventi per minori

■ Farmaci

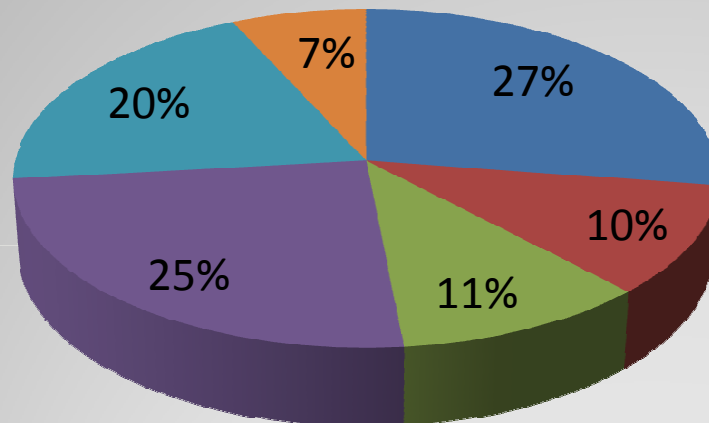
■ Acquisto generi
alimentari

■ Buoni carne

■ utenze domestiche

■ spese viaggio

- Interventi a Vittoria



■ Bombole gas

■ interventi per minori

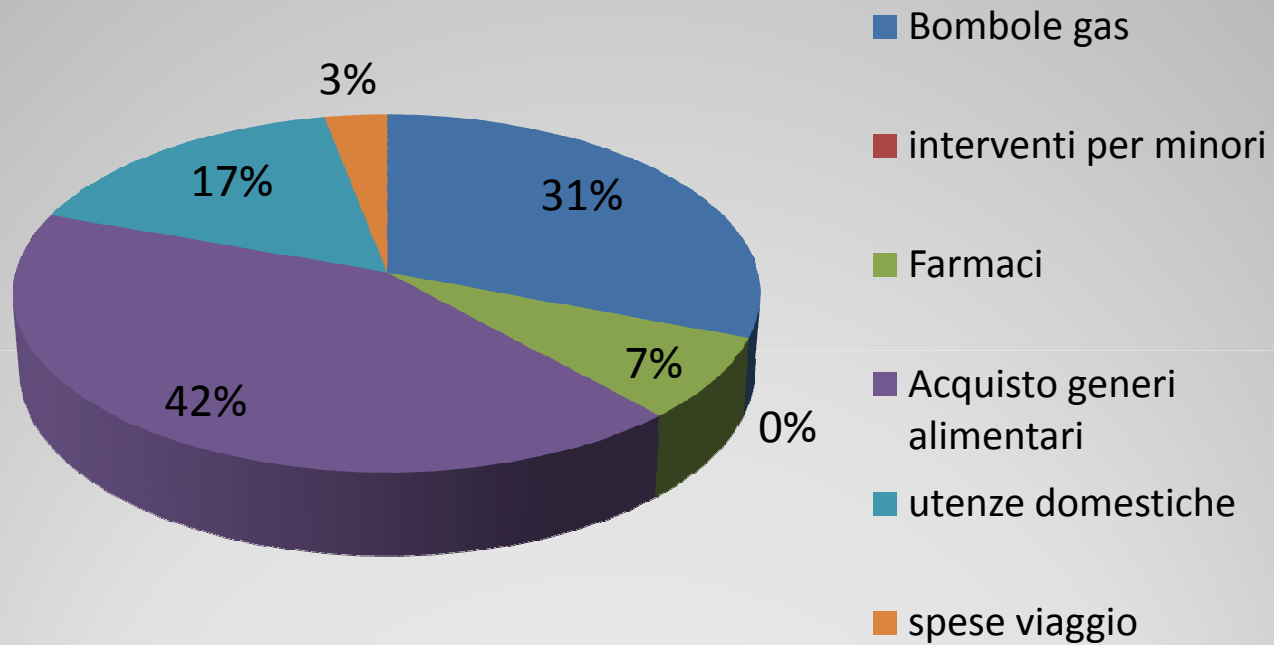
■ Farmaci

■ Acquisto generi alimentari

■ utenze domestiche

■ spese viaggio

- Interventi a Comiso



Il caso “generi alimentari”

- L'aumento di richieste ed interventi sulla voce beni alimentari non è imputabile ad una riduzione delle quantità di cibo disponibile, quando ad una emergenza economica, che ha portato di conseguenza ad una riduzione dei consumi in tutti i settori vitali della vita umana, compresa la spesa alimentare. In altre parole, l'aumento di persone che richiedono aiuti alimentari, avvenuto nel mezzo della crisi, non esprime di per sé un bisogno alimentare, quanto economico: si rinuncia a fare la spesa e ci si accontenta del pacco viveri, per far quadrare i conti. È anche vero che sul fronte degli interventi assistenziali alcune difficoltà nel reperimento degli alimenti sono comunque evidenziabili, soprattutto a seguito della diminuzione degli aiuti alimentari europei AGEA

Casa di accoglienza donne "Io sono con te"

- Nel 2013 la casa ha accolto 5 donne (di cui 2 in gravidanza, per periodi che vanno da 1 giorno a 12 mesi. Con loro 2 minori.
- Altre 4 donne sono state ascoltate ed orientate ai servizi del territorio.
- I problemi principali denunciati da queste donne sono stati: le problematiche abitative (sfratto, senza dimora), i maltrattamenti in famiglia, i problemi psicologici.

Iniziative di microcredito Prestito della Speranza CEI

- *sono pensati come sostegni economici responsabilizzanti che prevedono la restituzione del prestito (o di parte di esso) attraverso piccole rate mensili che tengono conto della situazione di disagio vissuta dalle famiglie.*
- **n. 9** pratiche di cui 8 erogate e 1 non erogata per rinuncia del richiedente. Le 8 famiglie richiedenti sono suddivise nelle seguenti città: n. 2 Comiso; n. 2 Ragusa e n. 4 Vittoria.
- Sono già in fase di restituzione n. 12 (su 17 erogazioni) prestiti erogati nel 2011 e nel 2012.
- La nostra diocesi ha erogato il 15% dei prestiti di tutta la Regione

Iniziative di microcredito

Microcredito per le famiglie della Regione Sicilia

- 46 pratiche presentate in banca (37 a Vittoria, 5 a Ragusa, 3 a Comiso, 1 a Chiaramonte Gulfi)
- 10 prestiti erogati, 18 pratiche con esito sfavorevole, 18 in attesa di risposta o di cui non sappiamo l'esito.

Conclusioni

- Scontiamo nel nostro territorio una evidente debolezza della risposta istituzionale alla povertà;
- Le spese sociali dell'austerità che ha inaridito il welfare sono state pagate soprattutto dalle persone e famiglie al margine della povertà conclamata, escluse dall'intervento pubblico, o beneficiarie di interventi sociali inadeguati, sempre più limitati e ristretti;
- Le distribuzioni di derrate alimentari, i sussidi una tantum, la mancanza di azioni di sistema e di visioni ampie della povertà sono i sintomi di un approccio al disagio ancora esclusivamente assistenziale.